BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Roma novembre 2018

2018 | 36

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo
Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Sede di Roma
Via XX Settembre 97/e, 00187 Roma

Telefono
06 47921

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme **5**

2. Le imprese **6**

Gli andamenti settoriali **6**

Gli scambi con l'estero **9**

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese **9**

3. Il mercato del lavoro e le famiglie **11**

Il mercato del lavoro **11**

L'indebitamento delle famiglie **12**

4. Il mercato del credito **14**

I finanziamenti e la qualità del credito **14**

La raccolta e il risparmio finanziario **16**

Appendice statistica **17**

I redattori di questo documento sono: Raffaello Bronzini (coordinatore), Massimiliano Bolis, Massimo Caruso, Sabrina Di Addario, Luciano Lavecchia, Luigi Leva, David Loschiavo, Francesco Montaruli, Daniele Ruggeri e Gian Maria Tomat.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Claudia Di Carmine, Fabrizio Marini *e* Vanessa Menicucci.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 la crescita dei livelli di attività è stata più debole di quella registrata l'anno precedente. L'andamento congiunturale è stato più favorevole per le imprese industriali e le aziende di maggiori dimensioni. La spesa per investimenti è stata contenuta.

Nel comparto industriale il fatturato si è moderatamente espanso e gli investimenti sono aumentati. Dopo la forte crescita del 2017 le esportazioni sono diminuite; vi ha contribuito la flessione nei comparti della metalmeccanica e della chimica. Nel settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato, mentre in quello immobiliare le compravendite sono aumentate a un ritmo inferiore a quello medio nazionale ed è proseguita la flessione dei prezzi.

Nei servizi il tono congiunturale si è indebolito e gli investimenti sono lievemente calati. La crescita del fatturato ha interessato solo le imprese di maggiori dimensioni, mentre per le più piccole si è registrato un calo. Le presenze di turisti e la spesa dei viaggiatori esteri, al contrario, hanno continuato a espandersi.

Nel mercato del lavoro l'occupazione è aumentata a un tasso inferiore a quello registrato nel 2017; al calo degli occupati nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta una crescita nell'industria e in agricoltura. L'aumento ha interessato i lavoratori dipendenti, soprattutto a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è aumentato, anche per la riduzione del fenomeno dello scoraggiamento, e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è diminuito.

Nella prima parte dell'anno i prestiti sono tornati moderatamente a crescere, dopo la sostanziale stazionarietà della fine dello scorso anno. L'intensità dell'espansione ha risentito della stagnazione del credito alle imprese, connessa anche all'ampliamento ancora contenuto della spesa per investimenti; è proseguita invece la crescita dei finanziamenti alle famiglie, favorita dal basso livello dei tassi d'interesse. Le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese. La crescita dei livelli di attività, seppure contenuta, ha contribuito al miglioramento della qualità del credito di imprese e famiglie. Le disponibilità liquide si sono ancora ampliate per aziende e famiglie; quest'ultime hanno continuato a preferire, tra i diversi strumenti finanziari, i prodotti del risparmio gestito.

2. LE IMPRESE

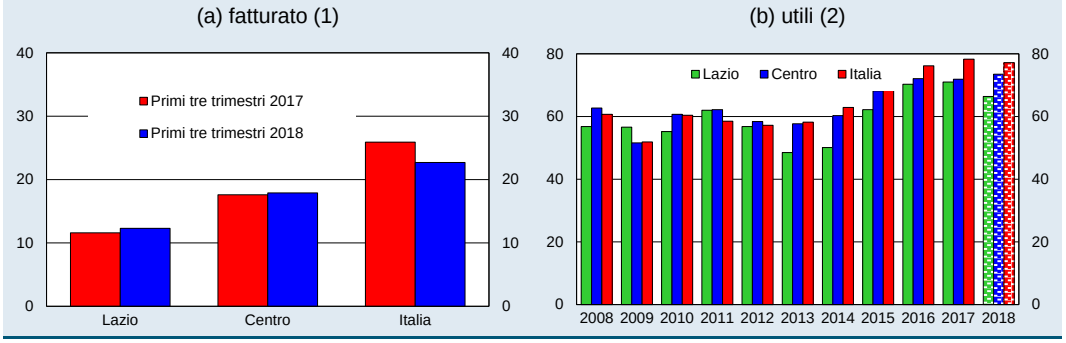
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi dell'anno l'attività economica nell'industria in senso stretto si è espansa a un ritmo moderato. In base all'indagine congiunturale condotta in ottobre dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, la quota di quelle che hanno segnalato un aumento del fatturato è stata superiore di oltre 10 punti alla quota di quelle che hanno riportato un calo (fig. 2.1.a; tav. a2.1); l'andamento del fatturato è stato più favorevole per le aziende di maggiore dimensione. Circa i due terzi delle imprese prevedono di chiudere l'esercizio in utile. Per i prossimi sei mesi le previsioni sono orientate a un moderato aumento degli ordinativi; secondo le aziende intervistate, una potenziale *escalation* tariffaria sui mercati internazionali nei prossimi mesi avrebbe un impatto negativo solo marginale sul fatturato (che potrebbe essere assorbito con la ricerca di nuovi mercati di sbocco).

I risultati dell'indagine di Federlazio, condotta su imprese di piccola e media dimensione, hanno segnalato per la prima parte del 2018 un aumento della produzione meno sostenuto rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

Figura 2.1

Andamento del fatturato e degli utili nell'industria
(valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* e *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind).
(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento e quella che ha segnalato un calo del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente. – (2) Per gli anni precedenti il 2018: percentuale di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile; per il 2018 il dato è previsionale.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Prosegue la stagnazione nel settore delle costruzioni. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia condotta a ottobre su un campione di aziende del settore, per il 2018 la produzione complessiva sarebbe stazionaria e quella in opere pubbliche in calo. Le previsioni delle imprese per il 2019 non mostrano segnali di una ripresa congiunturale.

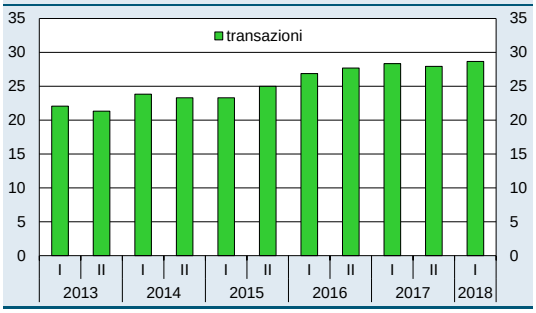
Nel comparto delle opere pubbliche, sulla base dei dati del CRESME nel primo semestre dell'anno è proseguita la crescita del valore e del numero delle opere messe a gara.

Secondo i dati delle Casse Edili, tra ottobre 2017 e settembre 2018 le ore lavorate e il numero di addetti nella provincia di Roma - pari a oltre i due terzi dei rispettivi totali regionali - sono lievemente diminuiti rispetto allo stesso periodo del biennio precedente.

Nel mercato immobiliare, le compravendite di immobili residenziali sono cresciute dell'1,1 per cento nel primo semestre del 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017 (fig. 2.2; 5,0 per cento in Italia;); l'andamento è stato più sostenuto nei comuni non capoluogo (4,1 per cento). Le transazioni di immobili non residenziali sono diminuite del 2,5 per cento (sono invece aumentate nelle regioni centrali e nella media nazionale).

Figura 2.2

Compravendite di abitazioni (1)
(migliaia di unità)



(1) Fonte: elaborazioni su dati OMI. Il dato relativo al primo semestre 2018 è provvisorio.

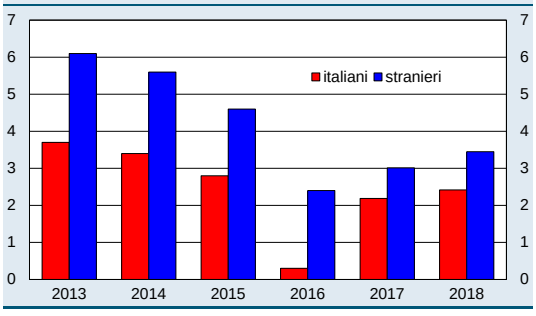
Secondo nostre elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto la serie storica nazionale dei prezzi e ha diffuso indici a livello di macroarea; cfr. Istat "Prezzi delle abitazioni", 4 ottobre 2018), nel primo semestre dell'anno è proseguito il calo dei prezzi delle abitazioni, trascinato dall'andamento delle quotazioni nella Capitale (che rappresenta oltre la metà del mercato immobilare regionale).

I servizi privati non finanziari. – Nei primi tre trimestri del 2018 il tono congiunturale nel settore terziario si è indebolito. In base all'indagine della Banca d'Italia, la quota di imprese che hanno diminuito il fatturato è stata superiore alla quota di quelle che hanno registrato un aumento (tav. a2.1); tuttavia, per le imprese di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti) il saldo è stato positivo. In tutte le classi dimensionali la maggioranza delle imprese ha dichiarato che chiuderà l'esercizio in utile; per i prossimi sei mesi prevalgono le aspettative di un aumento degli ordinativi.

Nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture, un indicatore dell'andamento degli acquisti di beni durevoli, sono calate del 4,6 per cento (del 2,8 in Italia), dopo un incremento di quasi l'8 per cento nell'intero 2017 (in linea con il dato nazionale; tav. a2.2).

Figura 2.3

Presenze turistiche (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)



(1) Fonte: Ente Bilaterale del Turismo del Lazio. Flussi registrati negli esercizi alberghieri della Città Metropolitana di Roma Capitale. I dati del 2018 sono relativi al periodo gennaio – agosto.

Tra gennaio e agosto le presenze turistiche nella Città Metropolitana di Roma, circa il 90 per cento del totale regionale, sono aumentate del 3,1 per cento su base annuale; l'incremento dei visitatori stranieri è stato superiore a quello degli italiani (fig. 2.3; tav. a2.3). In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel primo semestre 2018 la spesa dei visitatori stranieri in regione è cresciuta

del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017.

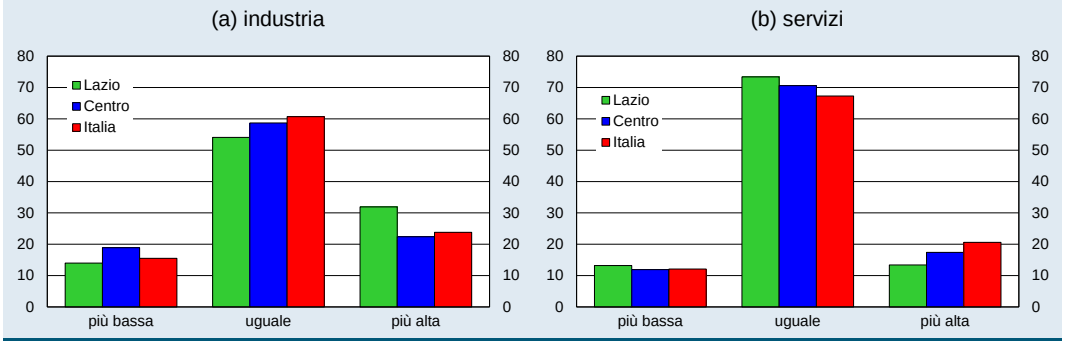
I dati di Aeroporti di Roma segnalano un aumento del numero di passeggeri transitati negli aeroporti regionali nei primi otto mesi dell'anno - soprattutto sui voli internazionali extra-UE - e un incremento significativo del transito delle merci. Nella prima metà del 2018, in base ai dati dell'Autorità Portuale, nei principali scali regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) il numero di croceristi è significativamente aumentato; le persone e le merci trasportate sono cresciute moderatamente.

Gli investimenti. – Dopo il rafforzamento del 2017, nella prima parte del 2018 la spesa per investimenti è cresciuta a ritmi modesti; all'espansione nelle imprese industriali si è contrapposto un moderato calo in quelle dei servizi.

In primavera, le imprese industriali intervistate dalla Banca d'Italia avevano previsto per il 2018 una stagnazione degli investimenti; in autunno, oltre il 30 per cento delle imprese intervistate ha dichiarato di aver rivisto al rialzo gli investimenti programmati, mentre oltre la metà delle aziende li ha confermati (fig. 2.4.a).

Figura 2.4

Spesa per investimenti (1)
(valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.*
(1) Percentuale di imprese con una spesa per investimenti più alta, uguale o più bassa rispetto a quella prevista a fine 2017.

Nei servizi, la lieve flessione prevista nella primavera è stata confermata dalla larga maggioranza delle imprese intervistate in autunno (fig. 2.4.b). Le previsioni per il 2019 indicano una ripresa degli investimenti nelle aziende dei servizi e un andamento stabile in quelle industriali.

Anche l'indagine di Federlazio, condotta su imprese mediamente di minore dimensione, in prevalenza del comparto industriale, registra una limitata espansione degli investimenti per il primo semestre 2018.

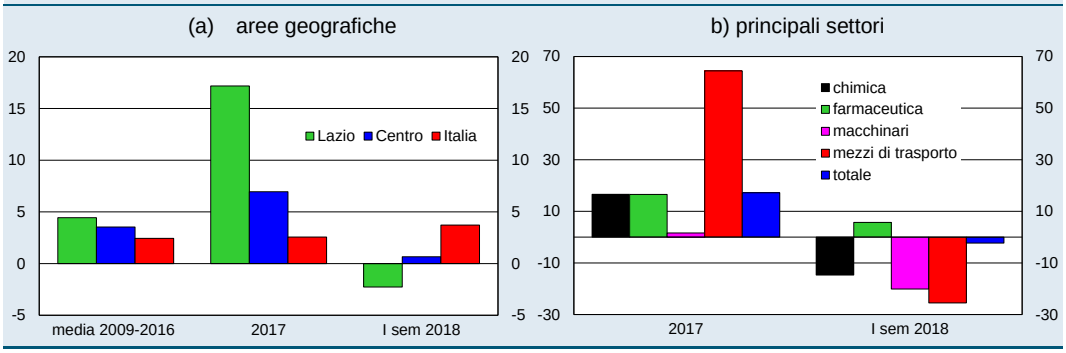
La demografia. – Nel primo semestre del 2018 il numero di imprese attive in regione è aumentato dell'1,1 per cento (tav. a1.1). La crescita è riconducibile ai settori dei servizi e, in misura più lieve, delle costruzioni, mentre si è ridotto il numero di imprese nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto. Secondo i dati raccolti dal Ministero dello Sviluppo economico, il numero di esercizi commerciali all'ingrosso nei primi sei mesi del 2018 è aumentato.

Gli scambi con l'estero

Dopo la forte crescita registrata lo scorso anno, nel primo semestre del 2018 le esportazioni del Lazio sono diminuite del 2,3 per cento (fig. 2.5.a; tav. a2.4), in larga parte a causa del calo delle esportazioni dei mezzi di trasporto, dei prodotti chimici e dei macchinari (fig. 2.5.b). Il calo delle esportazioni è stato attenuato dalla crescita dell'*export* della farmaceutica (che rappresenta circa il 40 per cento delle esportazioni regionali), dei prodotti petroliferi e della gomma e materie plastiche.

Figura 2.5

La dinamica delle esportazioni nelle principali aree geografiche e settori
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Sono diminuite le vendite verso i principali mercati di sbocco al di fuori dell'Unione Europea, mentre sono aumentate quelle verso i Paesi della UE (tav. a2.5).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

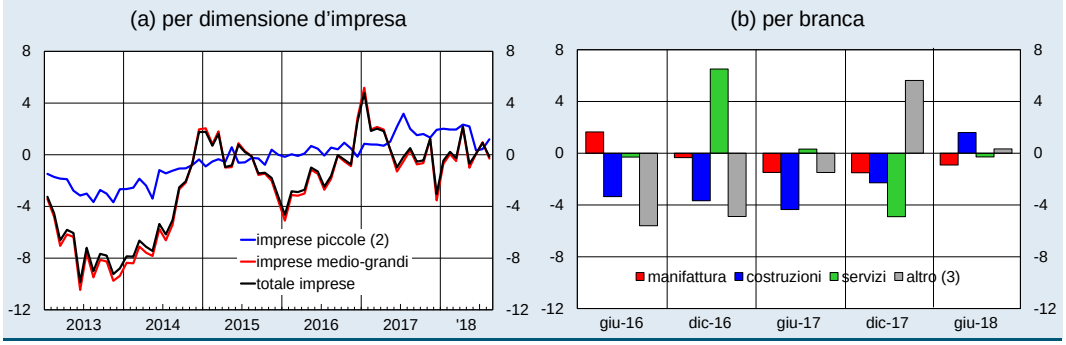
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa i due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile; la quota è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Nella prima parte dell'anno la disponibilità di risorse liquide delle imprese ha continuato ad ampliarsi.

Dopo la riduzione registrata alla fine del 2017, nel primo semestre dell'anno il credito alle imprese ha sostanzialmente ristagnato (0,1 per cento a giugno), anche per l'ampliamento ancora contenuto della spesa per investimenti; la sostanziale stabilità dei volumi di finanziamento sarebbe proseguita nel corso dei mesi estivi (fig. 2.6.a; tav. a4.3).

La stagnazione del credito riflette principalmente quella dei prestiti alle imprese medio-grandi, su cui potrebbe aver influito anche la razionalizzazione del debito di alcune importanti imprese attive nei servizi; per le piccole si è interrotta la fase moderatamente espansiva iniziata lo scorso anno (fig. 2.6.a). L'andamento dei prestiti è stato differenziato tra i comparti di attività: il calo si è sostanzialmente arrestato nel manifatturiero e nei servizi, a fronte di un modesto aumento nel comparto delle costruzioni (fig. 2.6.b; tav. a2.5).

Figura 2.6

Prestiti bancari (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Le politiche di offerta delle banche rimangono distese e hanno favorito l'ulteriore calo dei tassi d'interesse a breve, che nel secondo trimestre dell'anno avevano raggiunto il 3,2 per cento (tav. a4.7).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

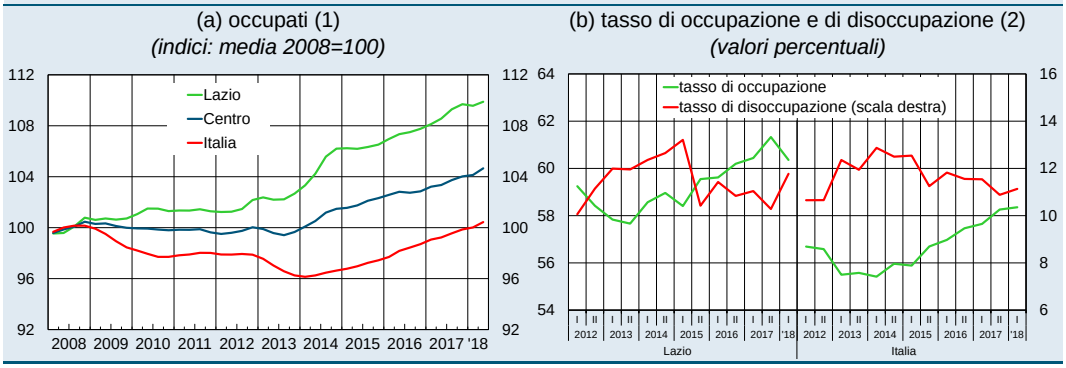
Nel primo semestre dell'anno l'occupazione nel Lazio è lievemente aumentata, crescendo in ragione d'anno dello 0,4 per cento (1,2 nel Centro e in Italia; tav. a3.1; fig. 3.1.a); l'aumento è stato trainato dalla componente femminile. Il tasso di occupazione è tornato sui livelli del primo semestre dell'anno scorso (al 60,4 per cento; fig. 3.1.b).

L'andamento dell'occupazione è stato eterogeneo tra i comparti: nell'industria il numero dei lavoratori è significativamente cresciuto mentre nei servizi si è arrestata l'espansione in atto dal 2011; nelle costruzioni perdura il calo, sebbene a un ritmo più moderato.

Nonostante la crescita modesta nella prima parte dell'anno, il numero di occupati nel Lazio ha superato di 10 punti percentuali quello del 2008, mentre in Italia ha solo recuperato il livello pre-crisi.

Figura 3.1

Occupazione e disoccupazione



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Rilevazioni sulle forze di lavoro*.
(1) Media mobile su quattro termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

In linea con l'andamento nazionale, la crescita occupazionale si è concentrata nel lavoro dipendente (1,3 per cento), mentre il numero dei lavoratori autonomi è nuovamente calato (-3,0 per cento).

L'espansione del lavoro dipendente è stata trainata dai contratti a termine: nel settore privato le assunzioni a termine, al netto delle cessazioni e delle trasformazioni, sono state quasi 38.000 nel semestre, quelle a tempo indeterminato circa 13.600 (fig. 3.2; tav. a3.2).

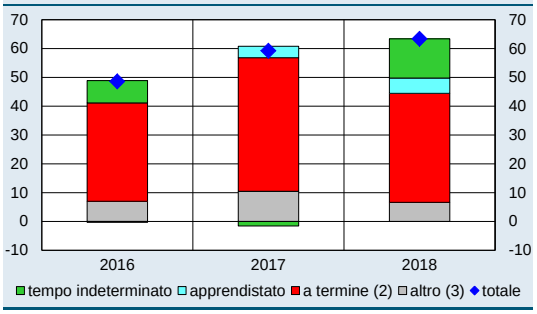
Secondo il *Sistema Informativo Excelsior*, gestito da Unioncamere e ANPAL, nel corso dei mesi estivi le imprese hanno indicato che circa il 70 per cento delle assunzioni previste sarebbe stato a tempo determinato.

Il numero dei disoccupati nel semestre è aumentato di circa 23.000 unità, anche per effetto del calo del fenomeno dello scoraggiamento: il numero delle persone inattive disponibili a lavorare ma che non hanno cercato attivamente lavoro è infatti diminuito di circa 17.000 unità. Il tasso di disoccupazione nel semestre si è portato quindi all'11,8 per cento (11,1 in Italia; fig. 3.1.b).

Nei primi nove mesi dell'anno è diminuito il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), con un numero di ore autorizzate sceso del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017 (-38,7 per cento in Italia; tav. a3.3). Il calo è stato determinato dalla CIG in deroga; le ore di CIG ordinaria e straordinaria sono invece aumentate. Quest'ultima componente, collegata ai casi di ristrutturazione e di crisi aziendale, è cresciuta dell'1,7 per cento, in larga misura nei settori dei trasporti e comunicazioni, alimentare e della lavorazione di minerali non metalliferi.

Figura 3.2

Assunzioni nette per lavoro dipendente (1)
(migliaia di contratti)



Fonte: INPS.
(1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici, degli operai agricoli e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (2) Comprende gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Nei primi nove mesi del 2018 hanno beneficiato del Reddito di inclusione quasi 27.000 nuclei familiari del Lazio, pari all'1,2 per cento della popolazione (1,8 per cento il corrispondente dato a livello nazionale) e a circa il 12 per cento delle famiglie in stato di povertà relativa nel 2017; l'importo medio mensile della misura è stato di 289 euro, di poco inferiore a quello italiano (305 euro).

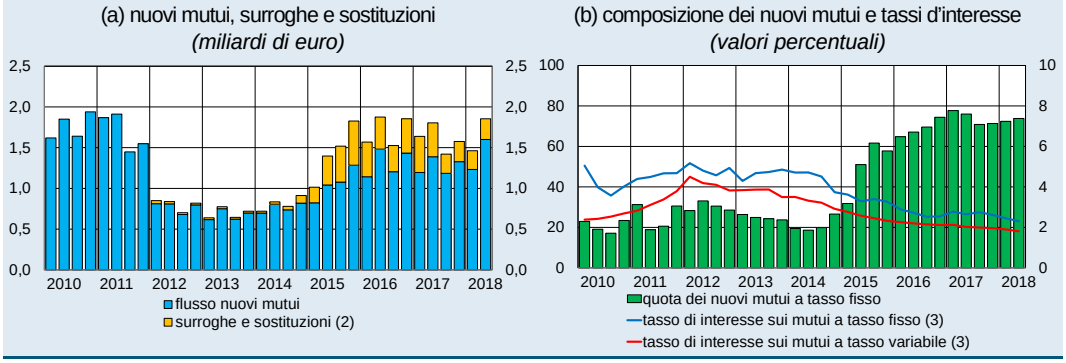
L'indebitamento delle famiglie

Nella prima metà del 2018 è proseguita la crescita del credito alle famiglie erogato da banche e società finanziarie (3,8 per cento a giugno; tav. a3.4). All'aumento hanno contribuito tutte le tipologie di prestiti (credito al consumo, mutui per l'acquisto di abitazioni e per altre finalità). L'incremento dei finanziamenti per consumi è stato sospinto prevalentemente dalle erogazioni bancarie.

L'aumento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha continuato a essere sostenuto dal basso livello dei tassi. Dopo la flessione registrata nel 2017, le erogazioni di nuovi mutui hanno ripreso a crescere (9,6 per cento nella prima metà del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); le surroghe e le sostituzioni sono invece diminuite del 43,6 per cento (fig. 3.3.a).

Figura 3.3

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi*.
(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012; ciò comporta una discontinuità nelle serie relative ai nuovi mutui. – (3) Scala di destra.

La dinamica del credito alle famiglie è stata favorita dalle politiche di offerta delle banche, che continuano a essere distese. Nel primo semestre del 2018, il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi mutui si è ulteriormente ridotto, portandosi al 2,1 per cento nel secondo trimestre dell'anno (dal 2,4 di fine 2017; tav. a4.7). Il permanere di un differenziale contenuto tra tasso fisso e variabile ha continuato a incentivare il ricorso a prestiti a tasso fisso; la loro quota sul totale delle nuove erogazioni nel primo semestre di quest'anno è stata pari al 73 per cento (fig. 3.3.b).

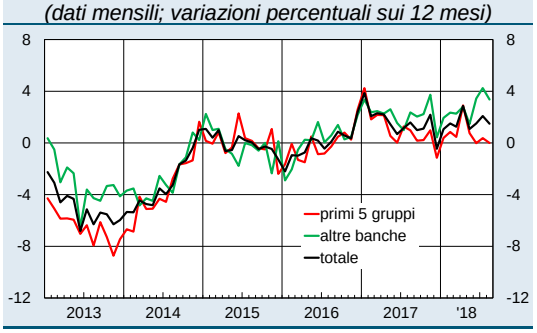
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Dopo l'interruzione a fine 2017 di una moderata espansione del credito, nella prima metà dell'anno i prestiti bancari al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) hanno ripreso a crescere (1,5 per cento a giugno; tav. a4.3); l'intensità della ripresa è stata frenata dalla stagnazione del credito alle imprese. Nei mesi estivi la crescita si sarebbe confermata su ritmi analoghi.

Figura 4.1

Prestiti bancari al settore privato non finanziario per dimensione di banca (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



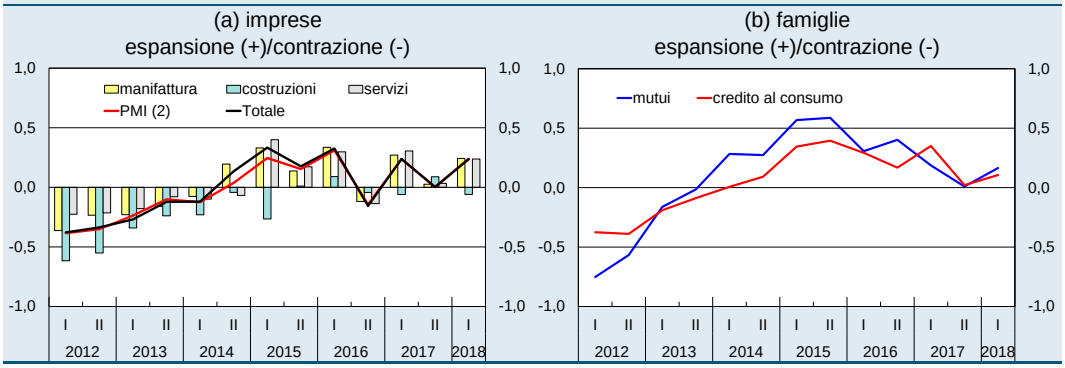
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Dalla primavera, i prestiti delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi hanno decelerato (per effetto della dinamica di quelli erogati alle imprese), mentre è proseguita, con forte intensità, la crescita del credito concesso dalle altre banche (fig. 4.1).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie ha ripreso intensità nel corso del primo semestre dell'anno (figg. 4.2.a e 4.2.b).

Figura 4.2

Domanda di credito
(indici di diffusione) (1)

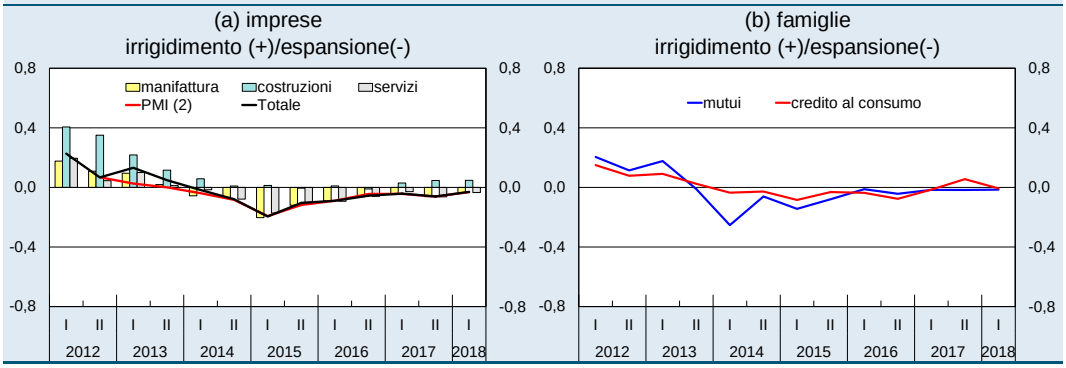


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Per le imprese, ad eccezione di quelle edili, le nuove richieste di prestiti sono risultate più diffuse. Tra le motivazioni della domanda di credito emergono le richieste di finanziamento a sostegno del capitale circolante e quelle per la ristrutturazione dei debiti in essere; in recupero anche quelle finalizzate agli investimenti, soprattutto per le aziende manifatturiere. Le famiglie hanno ampliato sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sia quelle per il credito al consumo. Secondo gli intermediari l'espansione della domanda di imprese e famiglie dovrebbe proseguire nella seconda parte del 2018.

Figura 4.3

Offerta di credito
(indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione *(Regional Bank Lending Survey)*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

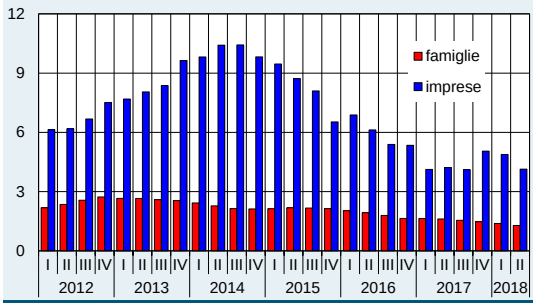
Dal lato dell'offerta, le banche segnalano che le condizioni di concessione dei prestiti alle imprese rimangono distese, un orientamento che risulta diffuso tra settori e dimensioni d'azienda (fig. 4.3.a). Ulteriori segnali di distensione dei termini applicati provengono dall'ampliamento delle quantità offerte e dal contenimento dei costi accessori; prosegue la riduzione dei margini applicati mediamente sui prestiti. I criteri di erogazione dei finanziamenti alle famiglie sono rimasti nel complesso accomodanti e gli intermediari segnalano un ulteriore calo degli *spread* medi praticati sui mutui (fig. 4.3.b). Per la seconda parte dell'anno in corso gli intermediari ritengono che le condizioni di offerta rimarranno sostanzialmente invariate per famiglie e imprese.

La qualità del credito. Alla fine del primo semestre del 2018 la qualità dei prestiti è migliorata; il flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti in *bonis* (tasso di deterioramento) si è ridotto di oltre mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2017 (al 2,1 per cento; tav. a4.4).

Il calo del tasso di deterioramento ha interessato sia le imprese (dal 5,0 al 4,1 per cento; fig. 4.4) sia le famiglie (dall'1,5 all'1,3 per cento).

Figura 4.4

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali; medie di quattro trimestri)



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

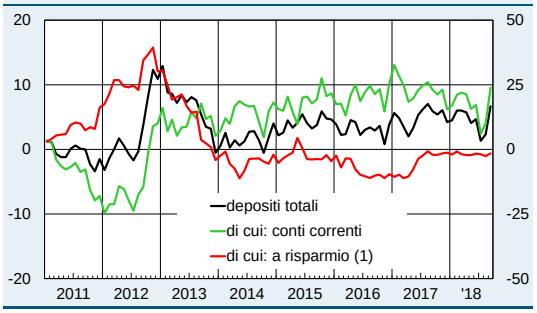
Nel complesso l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei prestiti è diminuita di oltre un punto percentuale rispetto alla fine del 2017 (dall'8,1 al 6,9 per cento; tav. a4.5).

La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno scorso i depositi bancari di famiglie e imprese erano cresciuti su base annua del 4,7 per cento, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2017 (fig. 4.5). L'espansione dei depositi delle imprese è rimasta sostenuta (attestandosi all'8,2 per cento; tav. a4.6), sia per le piccole sia per le aziende medio-grandi. L'aumento ha riguardato anche le famiglie, per le quali la crescita si è inoltre rafforzata (al 3,0 per cento, dall'1,5 di fine 2017). È proseguita la sostituzione dei depositi a scadenza vincolata con i conti correnti.

Figura 4.5

Depositi bancari per forma tecnica
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

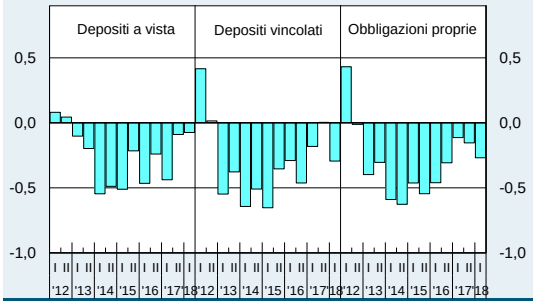


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Scala di destra.

Il valore del risparmio detenuto dalle famiglie in titoli a custodia si è ancora ridotto (-5,3 per cento; -1,7 a dicembre 2017). In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse è proseguita la ricomposizione dei portafogli delle famiglie: ha continuato a ridursi la quota di obbligazioni bancarie a favore di azioni e soprattutto di investimenti in strumenti del risparmio gestito; da giugno 2017 a giugno 2018 le quote dei fondi comuni sono passate dal 48 al 52 per cento del totale dei titoli a custodia.

Figura 4.6

Condizioni praticate dalle banche su prodotti finanziari per le famiglie
(indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

In un contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, le remunerazioni offerte dalle banche alle famiglie sia sui depositi (in particolare su quelli a durata prestabilita) sia sulle obbligazioni proprie si sono ulteriormente ridotte (fig. 4.6).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1 Imprese attive 18

2. Le imprese

Tav. a2.1 Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati con sede nel Lazio 19
" a2.2 Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri 20
" a2.3 Movimento turistico 20
" a2.4 Commercio estero FOB-CIF per settore 21
" a2.5 Commercio estero FOB-CIF per area geografica 22
" a2.6 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica 23

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1 Occupati e forza lavoro 24
" a3.2 Assunzioni di lavoratori dipendenti 25
" a3.3 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni 26
" a3.4 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici 27

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1 Prestiti e depositi delle banche per provincia 28
" a4.2 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica 29
" a4.3 Prestiti bancari per settore di attività economica 29
" a4.4 Qualità del credito: flussi 30
" a4.5 Qualità del credito: incidenze 30
" a4.6 Il risparmio finanziario 31
" a4.7 Tassi di interesse bancari 31

Tavola a1.1

Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	2016		2017		1° semestre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42.752	-0,4	43.269	1,2	43.024	-0,6
Industria in senso stretto	31.145	-0,8	30.977	-0,5	30.903	-0,2
Costruzioni	72.149	-0,2	71.938	-0,3	72.247	0,4
Commercio	142.284	0,3	142.399	0,1	142.539	0,1
di cui: al dettaglio	85.298	0,1	85.273	-0,0	85.237	0,0
Trasporti e magazzinaggio	17.597	0,3	17.475	-0,7	17.554	0,5
Servizi di alloggio e ristorazione	40.516	3,8	41.740	3,0	42.894	2,8
Finanza e servizi alle imprese	96.833	2,8	99.208	2,5	101.990	2,8
di cui: attività immobiliari	19.984	1,7	20.524	2,7	21.038	2,5
Altri servizi e altro n.c.a.	38.236	2,0	39.186	2,5	40.385	3,1
Imprese non classificate	306	::	231	::	237	::
Totale	481.818	1,0	486.423	1,0	491.773	1,1

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati con sede nel Lazio (1)
(quota percentuale di imprese)

VOCI	Variazioni rispetto al periodo di riferimento			Totale
	In calo	Sostanzialmente stabile (2)	In aumento	
		Industria in senso stretto		
Fatturato nei primi tre trimestri del 2018	28,1	31,5	40,4	100
Per memoria: Investimenti programmati per il 2018 a fine 2017 (3)	47,8	11,9	40,3	100
Investimenti effettivi nel 2018 rispetto a quanto programmato a fine 2017	14,0	54,1	31,9	100
Investimenti programmati per il 2019 a settembre-ottobre 2018	21,5	57,5	21,0	100
		Servizi privati non finanziari		
Fatturato nei primi tre trimestri del 2018	36,0	43,9	20,1	100
Per memoria: Investimenti programmati per il 2018 a fine 2017 (3)	42,2	26,8	31,0	100
Investimenti effettivi nel 2018 rispetto a quanto programmato a fine 2017	13,2	73,4	13,4	100
Investimenti programmati per il 2019 a settembre-ottobre 2018	17,0	46,6	36,5	100
		Industria in senso stretto e servizi privati non finanziari		
Fatturato nei primi tre trimestri del 2018	33,2	39,5	27,3	100
Per memoria: Investimenti programmati per il 2018 a fine 2017 (3)	44,1	21,6	34,2	100
Investimenti effettivi nel 2018 rispetto a quanto programmato a fine 2017	13,5	66,7	19,8	100
Investimenti programmati per il 2019 a settembre-ottobre 2018	18,6	50,5	30,9	100

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*
(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche svolto tra la fine del mese di settembre e la prima metà di ottobre 2018. Campione regionale di imprese con almeno 20 addetti: 137 imprese dell'industria in senso stretto e 93 imprese dei servizi non finanziari. Stima delle percentuali al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", effettuata ponderando le imprese con pesi che rapportano il campione all'universo, utilizzando le distribuzioni per classe dimensionale e settore di attività economica. – (2) Per "sostanzialmente stabile" si intende una variazione compresa nell'intervallo -1,5; 1,5 per cento per il fatturato e -3,0; 3,0 per cento per gli investimenti. – (3) Dato rilevato nell'indagine della Banca d'Italia del mese di maggio 2018 rielaborato per calcolare la classe "sostanzialmente stabile".

Tavola a2.2

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Lazio			Italia		
	gen.-set. 2018	Variazioni		gen.-set. 2018	Variazioni	
		2017	gen.-set. 2018		2017	gen.-set. 2018
Autovetture	115.330	7,8	-4,6	1.491.388	8,0	-2,8
di cui: privati	75.707	1,3	-5,4	792.232	-1,9	-5,3
società	20.458	32,7	0,5	282.909	32,9	-4,5
noleggio	13.264	15,6	-10,5	363.730	18,3	3,3
leasing pers. fisiche	2.658	14,6	19,5	25.776	8,7	11,4
leasing pers. giurid.	2.419	16,4	-4,2	23.359	2,4	2,2
Veicoli commerciali leggeri	7.600	2,0	0,5	124.946	-3,5	-3,5

Fonte: ANFIA.

Tavola a2.3

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	1,0	2,7	2,0	0,3	2,4	1,7
2017	2,5	3,5	3,1	2,2	3,0	2,7
2018 – gennaio - agosto	3,1	3,5	3,3	2,4	3,5	3,1

Fonte: Ente Bilaterale del Turismo del Lazio.
(1) Flussi registrati negli esercizi alberghieri e nelle RTA (Residenze Turistico Alberghiere) della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	187	7,1	-5,4	338	7,0	-2,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	22	38,8	-30,7	207	32,6	-47,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	351	5,6	-3,6	1.455	-2,0	-3,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	285	13,5	11,9	292	-1,8	8,6
Pelli, accessori e calzature	185	13,5	-4,9	157	-3,3	16,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	197	3,0	0,9	230	1,0	19,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	525	-0,6	85,3	1.128	36,8	-9,8
Sostanze e prodotti chimici	947	16,6	-14,7	955	0,7	-5,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	4.234	16,6	5,7	5.179	3,9	-7,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	327	6,9	11,2	369	11,9	1,5
Metalli di base e prodotti in metallo	615	5,7	-6,9	1.204	10,2	4,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	418	-5,0	-0,4	810	30,6	-0,9
Apparecchi elettrici	323	-3,9	1,3	356	4,6	6,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	408	1,6	-20,1	316	-8,4	10,2
Mezzi di trasporto	1.523	64,4	-25,3	4.084	14,7	-6,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	225	8,4	-6,5	649	-5,8	7,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	35	8,0	0,7	13	-61,3	56,1
Prodotti delle altre attività	168	-6,0	117,1	110	-1,6	106,9
Totale	**10.964**	**17,2**	**-2,3**	**17.851**	**8,6**	**-4,5**

Fonte: Istat.

Tavola a2.5

Commercio estero FOB-CIF per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	7.234	7,1	2,0	11.653	9,4	-1,1
Area dell'euro	5.716	4,7	-1,4	9.680	12,3	-1,5
di cui: Francia	865	1,0	-6,8	1.484	18,4	10,6
Germania	1.526	21,4	-7,0	2.878	24,1	-0,2
Spagna	524	16,1	-2,0	1.177	8,4	-16,2
Altri paesi UE	1.518	18,4	16,9	1.973	-2,8	0,5
di cui: Regno Unito	587	30,5	17,5	692	-12,3	-5,7
Paesi extra UE	3.729	37,2	-9,6	6.198	7,3	-10,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	174	15,5	-6,8	411	33,5	-22,2
Altri paesi europei	431	5,3	-7,5	1.185	14,5	-5,9
America settentrionale	1.090	113,0	-4,9	1.448	-6,8	-27,6
di cui: Stati Uniti	1.015	120,9	-2,8	1.361	-8,0	-28,2
America centro-meridionale	201	9,8	-12,3	289	-9,3	-28,1
Asia	1.269	23,2	-13,0	2.057	15,8	5,4
di cui: Cina	127	170,0	-66,4	543	28,1	20,7
Giappone	244	53,4	82,4	183	-5,0	-8,0
EDA (2)	409	18,2	-3,3	269	18,6	-3,6
Altri paesi extra UE	564	9,9	-11,2	808	12,1	6,2
Totale	**10.964**	**17,2**	**-2,3**	**17.851**	**8,6**	**-4,5**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica

(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	-0,3	-3,7	6,5	2,6
Mar. 2017	1,1	-4,5	6,5	2,0
Giu. 2017	-1,5	-4,4	0,3	-1,0
Set. 2017	-3,4	-3,5	0,9	-0,5
Dic. 2017	-1,5	-2,3	-4,9	-3,0
Mar. 2018	-2,8	-0,3	-0,8	-0,3
Giu. 2018	-0,9	1,6	-0,3	0,1
		Consistenze di fine periodo		
Giu. 2018	7.556	14.517	50.951	82.292

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	*di cui*: com., alb. e ristor.	Totale					
2015	-9,9	-4,3	-1,4	1,2	1,8	0,3	-5,9	-0,5	59,0	11,8	67,0
2016	16,4	-2,5	-3,8	1,6	4,9	1,2	-5,5	0,4	59,9	11,1	67,5
2017	10,4	2,3	-3,0	1,8	2,4	1,8	-3,0	1,3	60,9	10,7	68,3
2016 – 1° trim.	31,1	-6,1	-14,4	3,3	2,1	1,7	-18,7	-1,1	59,4	11,3	67,0
2° trim.	20,5	-8,9	-15,0	3,5	5,0	1,4	-8,9	0,1	59,9	11,6	67,8
3° trim.	9,8	-1,3	6,5	0,1	2,9	0,6	11,2	1,6	60,1	10,5	67,2
4° trim.	8,3	6,4	13,2	-0,4	9,4	1,0	0,3	0,9	60,3	11,2	68,0
2017 – 1° trim.	22,3	9,9	-3,5	0,4	3,4	1,4	2,9	1,5	60,1	11,4	68,0
2° trim.	19,3	4,7	-4,2	1,2	-1,0	1,6	-7,4	0,6	60,8	10,7	68,2
3° trim.	-4,7	0,3	-3,9	3,7	2,9	2,7	0,1	2,4	61,5	10,3	68,7
4° trim.	7,3	-4,6	-0,2	2,1	4,2	1,5	-7,3	0,5	61,2	10,3	68,3
2018 – 1° trim.	12,3	2,5	-5,5	-0,8	0,1	-0,4	2,0	-0,2	59,6	11,7	67,7
2° trim.	0,3	7,8	4,1	0,3	-1,0	1,2	14,1	2,5	61,1	11,9	69,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)

(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni %		Valori assoluti		
	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018
Assunzioni a tempo indeterminato	74.115	68.080	71.797	-8,1	5,5	7.725	-1.565	13.605
Assunzioni a termine (2)	190.396	226.743	231.419	19,1	2,1	34.147	46.353	37.847
Assunzioni in apprendistato	11.105	15.464	16.884	39,3	9,2	-297	3.983	5.297
Assunzioni in somministrazione	38.847	47.487	53.509	22,2	12,7	4.524	5.428	2.704
Assunzioni con contratto intermittente	8.145	12.982	15.130	59,4	16,5	2.486	5.049	3.925
Totale contratti	**322.608**	**370.756**	**388.739**	**14,9**	**4,9**	**48.585**	**59.248**	**63.378**

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (1)
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2018	Variazioni		gen.-set. 2018	Variazioni		gen.-set. 2018	Variazioni	
		2017	gen.-set. 2018		2017	gen.-set. 2018		2017	gen.-set. 2018
Agricoltura	3	-10,3	0,0	0	–	–	3	-10,3	0,0
Industria in senso stretto	3.251	10,9	8,8	7.191	-61,3	0,1	10.441	-51,6	2,6
Estrattive	0	172,3	-68,3	0	-100,0	–	0	-96,8	-68,3
Legno	58	-20,0	3,8	35	-25,5	-59,4	93	-22,7	-34,5
Alimentari	70	48,1	-8,6	848	84,1	31,6	918	79,1	27,3
Metallurgiche	35	-35,1	-38,2	0	-54,8	-100,0	35	-41,6	-56,7
Meccaniche	1.961	31,0	19,6	4.024	-71,6	-4,2	5.985	-62,6	2,5
Tessili	37	-42,8	-42,8	0	-100,0	–	37	-66,0	-42,8
Abbigliamento	158	123,1	-33,5	222	-92,0	286,3	380	-64,3	28,9
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	335	19,5	106,7	413	-52,2	163,8	748	-34,8	134,7
Pelli, cuoio e calzature	0	-100,0	–	0	-66,9	-100,0	0	-67,3	-100,0
Lavorazione minerali non met.	79	-73,8	20,7	764	-62,8	111,3	843	-65,5	97,3
Carta, stampa ed editoria	84	20,2	-36,9	561	35,4	-10,9	645	33,5	-15,4
Installazione impianti per l'edilizia	381	7,4	-18,3	243	-25,1	-61,1	624	-13,5	-42,8
Energia elettrica e gas	1	-47,7	-90,7	0	423,3	-100,0	1	335,4	-99,8
Varie	52	10,8	133,4	81	-65,7	-35,0	133	-55,0	-9,7
Edilizia	1.627	-14,7	-14,7	133	-76,0	-76,0	1.760	-28,5	-28,5
Trasporti e comunicazioni	174	-77,5	318,4	3.824	-75,0	22,8	3.998	-75,1	26,6
Tabacchicoltura	0	-100,0	–	0	–	–	0	-100,0	–
Commercio, servizi e settori vari	0	–	–	2.437	-23,7	-51,4	2.437	-23,7	-51,4
Totale	**5.055**	**9,4**	**2,3**	**13.584**	**-59,1**	**-14,4**	**18.638**	**-51,7**	**-10,4**
di cui: artigianato (2)	278	-19,0	33,1	0	-38,5	-100,0	278	-30,7	25,7

Fonte: INPS.
(1) Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2018. – (2) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici

(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	0,7	2,1	2,5	2,4	65,6
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	1,3	5,9	7,3	7,7	20,9
Banche	*4,0*	*7,6*	*8,7*	*8,8*	15,6
Società finanziarie	*-3,2*	*1,6*	*3,5*	*4,8*	5,4
			Altri prestiti (2)		
Banche	1,9	-0,8	3,4	4,4	13,5
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	1,0	2,4	3,6	3,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2017	Giu. 2018
			Prestiti (1)		
Frosinone	6.741	6.614	6.519	0,9	2,2
Latina	8.592	8.465	8.370	1,5	2,2
Rieti	1.793	1.807	1.765	-1,2	3,9
Roma	449.693	431.499	428.032	-0,2	0,7
Viterbo	5.114	5.094	4.989	-0,1	2,1
			Depositi (2)		
Frosinone	7.974	8.181	8.200	2,6	2,6
Latina	8.314	8.629	8.731	3,2	3,8
Rieti	2.180	2.237	2.235	3,2	2,6
Roma	119.329	124.676	124.773	4,0	4,5
Viterbo	4.774	4.878	4.928	5,4	2,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Amministrazioni pubbliche	204.523	205.672	207.700	7	5	5
Società finanziarie e assicurative	104.654	94.127	92.163	688	415	227
Settore privato non finanziario	162.756	153.682	149.814	22.586	18.174	13.690
Imprese	97.440	86.770	82.292	18.491	14.430	10.621
Imprese medio-grandi	88.532	78.303	74.148	16.631	13.007	9.455
Imprese piccole (1)	8.908	8.467	8.145	1.860	1.422	1.165
di cui: famiglie produttrici (2)	5.821	5.809	5.686	1.012	868	697
Famiglie consumatrici	63.369	64.965	65.746	3.885	3.545	2.929
Totale (3)	471.933	453.480	449.676	23.280	18.594	13.922

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	-3,6	19,9	2,4	2,6	2,8	-0,2	2,4	2,4	-0,1
Dic. 2017	0,4	17,5	-0,5	-3,0	-3,5	1,9	3,7	3,6	0,8
Mar. 2018	1,1	4,9	1,3	-0,3	-0,5	2,0	3,6	3,7	1,3
Giu. 2018	-2,7	7,9	1,5	0,1	0,1	0,3	3,0	3,7	-0,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	207.700	92.163	149.814	82.292	74.148	8.145	5.686	65.746	449.676

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui:			*di cui*: piccole imprese (1)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
				Tasso di deterioramento del credito				
Mar. 2017	0,6	4,1	2,4	8,3	4,0	4,2	1,6	2,5
Giu. 2017	0,6	4,2	2,6	7,6	3,5	4,2	1,6	2,6
Set. 2017	1,5	4,1	1,8	9,5	3,2	3,8	1,5	2,5
Dic. 2017	1,6	5,0	1,6	17,9	3,0	3,8	1,5	2,7
Mar. 2018	1,8	4,9	1,6	18,7	2,6	3,7	1,4	2,5
Giu. 2018	2,0	4,1	1,3	17,3	2,5	3,5	1,3	2,1
				Tasso di ingresso in sofferenza				
Mar. 2017	0,5	3,8	1,6	8,9	3,2	4,3	1,5	2,4
Giu. 2017	1,3	3,9	1,4	9,1	3,4	4,0	1,5	2,5
Set. 2017	1,3	3,7	1,2	8,1	3,2	3,8	1,4	2,3
Dic. 2017	2,1	3,3	1,1	7,0	3,1	3,1	1,2	2,1
Mar. 2018	2,1	2,9	1,3	4,4	3,1	2,8	1,1	1,7
Giu. 2018	0,9	2,5	1,3	5,3	2,2	2,8	1,1	1,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze

(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
			Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali		
Dic. 2017	4,9	28,1	24,4	8,1	8,1
Mar. 2018	4,7	27,3	23,9	8,0	7,8
Giu. 2018	3,9	24,8	21,2	7,0	6,9
			Quota delle sofferenze sui crediti totali		
Dic. 2017	2,0	16,3	16,4	5,3	4,7
Mar. 2018	1,7	15,5	16,2	5,3	4,5
Giu. 2018	1,1	12,7	14,0	4,4	3,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.6

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	99.912	1,5	3,0	48.955	10,1	8,2	148.867	4,2	4,7
di cui: in conto corrente	68.617	3,5	5,5	44.489	10,6	9,1	113.106	6,2	6,9
depositi a risparmio (3)	31.131	-2,4	-1,9	4.465	6,9	0,0	35.596	-1,3	-1,6
Titoli a custodia (4)	50.274	-1,7	-5,3	62.838	-0,2	-12,2	113.112	-0,8	-9,2
di cui: titoli di Stato italiani	9.715	-13,4	-8,3	37.595	-1,9	-20,4	47.310	-4,2	-18,2
obbl. bancarie ital.	3.724	-36,0	-37,3	1.449	-44,6	-57,2	5.174	-39,0	-44,5
altre obbligazioni	4.156	-11,5	-10,3	6.371	29,2	96,2	10.527	4,9	33,6
azioni	6.283	11,7	0,3	15.149	8,2	-2,8	21.432	9,2	-2,0
quote di OICR (5)	26.245	13,9	3,1	2.160	9,8	6,2	28.405	13,6	3,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.7

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	4,13	3,92	3,46	3,02
di cui: imprese medio-grandi	4,64	4,26	3,56	3,06
piccole imprese (4)	6,86	6,36	6,40	6,21
totale imprese	4,76	4,38	3,70	3,19
di cui: attività manifatturiere	4,22	3,84	3,44	3,46
costruzioni	4,15	4,98	4,62	4,53
servizi	5,39	4,38	3,52	3,03
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,33	2,65	2,37	2,43
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,34	2,35	2,23	2,14
imprese	2,41	2,80	2,57	2,67

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.
(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).